

# IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

La Corte di Appello del distretto di Palermo, 3a Sezione Penale

Composta dai Signori:

- 1. Presidente Dott. RAIMONDO LOFORTI
- 2. Consigliere Dott. DANIELA TROJA
- 3. Consigliere Dott. MARIO CONTE

l'assistenza del Cancelliere L. Duranti Sostituto Procuratore Generale della 21/09/2011 con l'intervento del Pubblico Ministero rappresentato dal Repubblica Dott. U. De Giglio e con

Ha emesso e pubblicato la seguente:

#### SENTENZA

Nel procedimento penale contro:

TUNISIA- RUE CHRAKI, 8; BAYOUDH/ ABDELKARIM nato il 26/02/1958 in TUNISIA residente in

CONTUMACE APPELLANTE DETENUTO in data 08/08/2007, LIBERO in data 21/09/2007-

PRESENTE e dall'Avv. GIACOMO LA RUSSA del foro di AGRIGENTO Assistito e difeso dall'Avv. LEONARDO MARINO del foro di AGRIGENTO PRESENTE

TUNISIA- RUE ANABA, 8; ZENZERI/ ABDLBASSET nato il 19/10/1970 in TUNISIA residente in

DETENUTO in data 08/08/2007, LIBERO in data 21/09/2007-CONTUMACE APPELEANTE

Assistito e difeso dall'Avv. LEONARDO MARINO del foro di AGRIGENTO PRESENTE e dall'Avv. GIACOMO LA RUSSA del foro di AGRIGENTO PRESENTE

Data Sentenza 21/09/2011

Sentenza anno 2011

N. 2932/2011 Sent

N. 3749/ 2010 R.G.

N. 3294/ 2007 N.R.

N. 875/ 2007 R.G.T.

Reg. Mod. 3/SG

Compilata Scheda per il

Casellario e per l'elettorato

addi'

Depositata in Cancelleria

Mauriton & Buchi

irrevocabile il

17/11/2009 con la quale condannagli imputati alla pena di anni due, mesi sei di settima quanto in giudiziale sequestro (verbali di sequestro del 9/8/07 redatti dal comando reclusione ciascuno, spese processuali in solido. Dissequestro delle imbarcazioni e di Avverso la sentenza emessa da TRIBUNALE proprietari. Termini per il deposito delle motivazioni della sentenza giorni 90. Abdelakarim e VIOLAZIONE NORME SULL'IMMIGRAZIONE IN CONCORSO. squadriglia Zenzeri Abdelbasset) Guardia Costiera di æ ordinata la Lampedusa (COL) di AGRIGENTO in data restituzione 22 carico ai legittimi Bayoud

#### **IMPUTATI**

### BAYOUDH/ ABDELKARIM

del reato .B) Art. 1100 co 1 R.D.327/42 e succ. modifiche.E) Artt.110, 337 c.p.

In LAMPEDUSA, il 08/08/2007

#### ZENZERI/ ABDLBASSET

del reato .C) Art. 1100 co 1 R.D.327/42 e succ. modifiche.E) Artt.110, 337 c.p.

In LAMPEDUSA, il 08/08/2007

Udita la relazione fatta dalla Dott.ssa Troja

Nonché la lettura degli atti del processo. Avvertiti gli imputati della facoltà di chiedere la parola.

Intesi il P.M. e la Difesa, i quali hanno concluso come segue:

- assolti perché il fatto non costituisce reato P.G.: conclude chiedendo in accoglimento dei motivi d'appello che gli imputati vengano
- DIFENSORE avv. Marino: insiste nei motivi d'appello
- DIFENSORE avv. La Russa: insiste nei motivi d'appello

La Corte ha considerato:



The state of the s

## SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

e III bis D.lgs. n. 286/1998). assolveva dal delitto di favoreggiamento dell'inmigrazione clandestina (art. 12 co. III delitti di cui agli artt. 1100 co. 1 R.D. 327/42 ( capi b e c ) e 110, 337 c.p. (capo e) e li Abdelakarim e Zenzeri Abdelbasset alla pena di mesi sei di reclusione in ordine al Con sentenza in data 17.11.2009 il Tribunale di Agrigento condannava Bayoudh

contravvenuto al divieto di proseguire verso Lampedusa. post (all'esito del ricovero), ma ex ante al momento in cui gli imputati avevano le valutazioni in ordine alla gravità della situazione non dovevano essere effettuate ex stato di gravidanza ed il bambino disabile erano stati ricoverati immediatamente e che ritenuto che detta scriminante era solo putativa non considerando che ( una donna incinta ed un bambino affetto da tetraparesi) il ricovero urgente; b) aveva pescherecci di raggiungere il porto di Lampedusa ed assicurare ai due extracomunitari contestazioni suppletive erano state anch'esse "necessitate" al fine di consentire ai dell'immigrazione clandestina e non aveva poi considerato che le condotte di cui alle delle contestazioni suppletive relative ai reati di cui ai capi b), c) ed e) e la motivazione nella parte in cui il giudice di primo grado: a) aveva ritenuto sussistente conseguente nullità della sentenza; nel merito censurava la contraddittorietà della scriminante di cui all'art. 51 c.p. in relazione al delitto di favoreggiamento Proponeva impugnazione la difesa rilevando preliminarmente la inammissibilità la donna in

intercorsi persone in gravi condizioni Soggiungeva la difesa che la consapevolezza degli imputati di agire in favore di tra i due pescherecci tunisini era emersa non solo dalle registrazioni dei dialoghi O Radio Lampedusa, ma anche dalle

aveva impartito l'ordine di abbandonare le acque territoriali italiane dichiarazioni rese dal comandante della pattugliatore della Guardia di Finanza che

inammissibilità delle contestazioni suppletive sussistenza di una causa di giustificazione ed infine la nullità della sentenza per in quanto in presenza di uno stato di necessità o anche nell'erronea supposizione della dei due imputati per insussistenza dei fatti a loro contestati; in subordine l'assoluzione in mare in esse sancito imponeva il soccorso dei 44 naufraghi, chiedeva l'assoluzione Rilevando infine che le Convenzioni Internazionali ed il principio di solidarietà

regolarmene citati e non comparsi le parti concludevano come da separato verbale All'odierna udienza, svolta la relazione, nella contumacia degli imputati

## MOTIVI DELLA DECISIONE

accolto. Ciò posto, ritiene la Corte, che il gravame sia fondato e debba dunque essere

\*\*\*

corso del dibattimento, ed in particolare all'esito delle deposizioni testimoniali ascrivibilità di esse a ciascun imputato si sono delineati con tutta evidenza solo nel in data 20.9.2007 non appare a questa Corte in violazione dell'art 516 c.p.p. C), D) ed E) effettuata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Agrigento Preliminarmente deve rilevarsi che la contestazione dei delitti di cui ai capi B) contorni giuridici delle singole fattispecie ed in particolare la possibile

\*\*\*\*

resistenza a pubblico ufficiale e resistenza a nave da guerra Gli imputati sono stati condannati in quanto ritenuti responsabili del delitto di

titolo nella scriminante dello "stuto di necessità" previsto dall'art 54 c.p. grado) deve rilevarsi che la condotta posta in essere dagli imputati rientra a pieno dell'8.8.2007 ( per la ricostruzione precisa dei fatti si rinvia alla sentenza di primo Considerando i tratti salienti ₽: quello che **0**accaduto ij pomeriggio

parlava un italiano stentato, chiedeva assistenza perché un bambino che aveva a bordo gommone. La nave si trovava a 34 miglia a sud dall'isola di Lampedusa. stava male; l'interlocutore faceva riferimento a gente che si trovava a Marittimo di Lampedusa nel corso della quale il soggetto che aveva chiamato e che Finanza una conversazione tra una nave motopesca tunisina e l'Ufficio Circondariale Alle ore 14.15 dell'8.8.2007 veniva captata dalla sala operativa della Guardia di bordo

natanti erano due e non uno : il Mohamed El hedi ed il Morthada. gli interventi, a circa 18,9 miglia da Lampedusa si accertava che i

Guardia di Finanza. (v. dich. rese all'ud. del 28.8.2007) verso dette imbarcazioni che già erano state affiancate da una motovedetta della hisognevole di cure" dal comando operativo da cui dipendeva la propria unità e dopo comunicazione della presenza di un peschereccio tunisino con a bordo "una persona pattugliatore Vega, Francesco Saladino, riferiva che localizzato i pescherecci tramite rilevamento con l'elicottero, si era diretto Tenente di vascello della Marina Militare Italiana, dopo avere Comandante ricevuto del a

motovedetta della Guardia di Finanza G79. Marina Militale "Vega", le motovedette della Guardia Costiera CP 401 e CP 818 e la Alle 18.10, dunque intorno ai due motopescherecci vi erano l'unità navale della

medico, dott. Benefico Cataldo ed un infermiere. L'intervento avveniva a 14 miglia da Il comandante Saladino faceva dunque scendere dalla nave Vega l'ufficiale

stato affiancato dalla nave. Il bambino dche si trovava a bordo veniva controllato dal Lampedusa. Il Mohammed El -Hedi è stato il primo dei due pescherecci ad

non aveva compiuto cinque anni ed era affetto da tetraparesi ) era stata ritenuta da tutti bambino"). peschereccio stava per salire a bordo in quella circostanza le persone che stavamo sulla poppa del bambino (Saladino:"una volta affiancata la motobarca il medico si è affacciato salire a bordo le persone che erano sulla poppa della barca gli avevano consegnato il emerso che quando il dottore si era affiancato al peschereccio tunisino e stava passeggeri del Mohamed; dalla testimonianza del comandante Saladino è infatti Deve rilevarsi che la gravità delle condizioni di salute del piccolo ( che ancora hanno dato in mano al dottore...gli hanno passato questo...il

compromessa; così, dopo avere constatato che a bordo del Mohamed El - hedi non vi motopescherecco; aveva chiesto ai passeggeri se vi fosse qualcuno che aveva bisogno erano persone che avevano bisogno di cure, si erano diretti verso il Morthada; lì vi era necessitava di cure imminenti" donna incinta. Il Saladino Il dottore, visitato il piccolo aveva ritenuto che nessuna funzione vitale era stata Tra di essi vi era una donna incinta che a parere del dottore rammentava che il dottore non era salito sul

motovedetta dove si trovava il medico; fatto questo che aveva palesato che non si non lo avevano permesso; l'aveva vista da circa mezzo metro e l'aveva notata a trovava in cattive condizioni di salute; il dottore tuttavia riferiva che non aveva potuto "cavalcioni" sul bordo del motopeschereccio visitare la donna perché le condizioni del mare (forza quattro con onde alte due metri) Il dottor Cataldo riferiva che la donna aveva tentato di salire a bordo della



e di non entrare nelle acque territoriali. ricevuto l'ordine dalla nave Vega – aveva intimato alle due imbarcazioni di fermarsi confermato di avere visto il medico salire a bordo dei pescherecci e - dopo avere Costiera, "costruita per dare assistenza e soccorso alle vite umane in mare" ha Salvatore Marzocco, comandante di una delle due motovedette della Guardia

gesti di prendere le persone e di buttarli a mare , non ha sollevato nessuno"). minaccioso lo Zenzeri non ne aveva sollevato mai nessuno (Marzocco:"ha fatto solo minacciando di buttarli in mare. Ricordava però che malgrado il tono arrabbiato e imputato Zenzeri aveva chiesto alla nave di prendere a bordo i migranti, Il teste sottolineava che l'ordine era stato capito e che l'odierno imputato

dunque in seguito all'esito della visita medica. Le fasi dell'avvicinamento e dell'opposizione dei due pescherecci avvenivano

quanto l'altra barca era troppo distante -, precisava che la propria nave era una nave comandante - dopo avere ricordato di avere visto le manovre soltanto del Morthada in mettevano il timone nella parte destra (..) deviavano la rotta opposta alla nostra. In velocità e quando si cercava di accostare sulla sinistra ...loro in automatico avvicinasse (Marzucco:" Si andava in modo parallelo ci siamo messi alla loro stessa manovre brusche alla nave, in rotta di collisione con essa, per evitare che si motopeschereccio per fargli fare marcia indietro l'imbarcazione si avvicinava con caso c'è la rotta di collisione (...) si rischiava la rotta di collisione"). Il Il comandante Marzocco riferiva che ogni qualvolta tentavano di accostarsi al

propria unità navale, riferiva (v. dich. ud 30.8.2007) di essere partito da Lampedusa a 'Uffficio Circondariale Marittimo di Lampedusa, nel ricostruire l'intervento della Scarrozza Francesco, in servizio presso la motovedetta 818 della

comunque che aveva bisogno di cure mediche") partiti con questa chiamata qui. Che a bordo c'era una bambina, un minore bambino o una bambina che avevano bisogno di cure (Scarrozza:"Inizialmente siamo della segnalazione delle presenza, a bordo di uno dei pescherecci, di

verificare le condizioni dei passeggeri . aveva riscontrato alcun problema e che si erano diretti verso il Morthada per peschereccio sul quale vi era il bambino; anche Scarrozza ricordava che il medico non nave Vega aveva messo in acqua un gommone diretto verso il Mohammed El Hedi, Arrivati sul luogo aveva notato due motovedette della Marina Militare e che la

<del>aveva controllato a distanza che non vi erano emergenze sanitarie.</del> medico, rimanendo a bordo della propria nave affiancata al peschereccio,

accostavano repentinamente mettendo in pericolo le navi stesse le navi della Marina Militare si accostavano per fermarle, le imbarcazioni tunisine si in inglese a gesti" di fermarsi, ma aveva avuto risposte negative; anzi ogni volta che pescherecci "con tutti i mezzi, verbali, francese, masticando qualche frase di francese, Conclusa la fase dei controlli sanitari, dalla nave aveva comunicato

risposto che non era possibile dicendo "Lampedusa, Lampedusa". che avrebbero avuto problemi, ma era stato inutile: avevano proseguito la rotta per Lampedusa. Ricordava che l'imputato Zenzeri all'intimazione di fermarsi aveva Giunti all'interno delle acque territoriali avevano comunicato ai due pescherecci

presumibilmente tunisini a 40 miglia dalla costa di Lampedusa perché avevano Guardia Costiera di Lampedusa l'ordine di uscire per " intercettare due motopesca flussi migratori, "Cavallari" in servizio ad Ancona, temporaneamente a Lampedusa per la vigilanza dei Il teste Cafagna, comandante ha riferito di avere ricevuto da parte del caposquadriglia della del pattugliatore della Guardia

procedevano "a lento moto" verso Lampedusa. intercettato i due motopescherecci con un pattugliatore della Guardia di Finanza che eventualmente per soccorrerlo". Dopo circa un'ora e mezza di navigazione avevano Lampedusa l'unico porto dove poterlo ospitare noi cravamo partiti appunto "Cafagna:"se parliamo di un bambino bisognoso di cure a 40 miglia, essendo comandante erano partiti dal porto di Lampedusa per soccorrere un bambino ( richiesto assistenza per un bambino bisognoso di cure". Secondo quanto riferito dal

dopo la visita del medico, che axexa comunicato che a bordo del motopeschereccio era diretto verso il Morthada. vicino alla terra; la nave "Charlie Papa" 818, con a bordo il capitano Mazzurco, si sua наve, si era diretto verso il Mohamed El Edhi , che essendo partito prima era più allontanarsi e di riprendere la navigazione in acque internazionali. Il Cafagna, con la caposquadriglia tenente di vascello Niosi di intimare ai due motopescherecci di tunisino non vi erano persone bisognose di cure, aveva ricevuto l'ordine da parte del Il comandante della nave Vega aveva assunto la direzione delle operazioni e

dovevano fermarsi, non aveva ricevuto alcuna risposta. territoriali" e che malgrado avesse intimato in inglese, in francese in italiano che Il capitano ricordava che in quel frangente erano "già arrivati in acque

fosse stata eseguita di notte penso che avremmo sfiorato la tragedia"). peschereccio effettuava una virata repentina ( "un'accostata di oltre 10 gradi che se indicavano con la mano Lampedusa; improvvisamente ( "nel giro di un minuto")il o quantomeno di fermarsi"; le due persone che erano a bordo del peschereccio all'accostamento" intimando con sirene e civette accese, a voce, di "spegnere i motori Si erano dunque avvicinati al Mohamed ര avevano ť proceduto

comunicava alla Radio che sarebbero entrati perché avevano a bordo persone comunicazioni intercorse tra il Mohammed e Radio Lampedusa in un "italiano brazinose di cine... Il comandante ricordava che prima dell'affiancamento aveva metto francese "qualche parola araba" . Uno dei due pescherecci captato delle

Mohammed al quale aveva ordinato di lasciare le acque territoriali. Dopo la virata era riuscito ad avere un contatto radio con il comandante del

cure avevano risposto che non potevano fermarsi in quanto avevano persone bisognose di fasi <u>più "concitate"</u> in dialetto arabo, il comandante riferiva-che avevano capito e gli Malgrado parlassero in inglese in italiano, qualche parola in francese e

barche tunisine evitare la collisione avevano fermato le loro unità e lasciato passare le

equipaggio erano stati arrestati. Giunti al porto di Lampedusa i comandanti dei due motopescherecci ed il loro

guerra". di Capituneria di Porto che è il Corpo della Marina Militare e come tale è unità da Le navi della Guardia Costiera – precisava il comandante "fanno capo al Corpo

un bambino in pericolo di vita e che gli altri migranti che avevano soccorso stavano loro interlocutori via radio che a bordo vi erano una donna in stato di gravidanza ed persone aveva rappresentato alla radio che sui motopeschecci tunisini vi erano quarantaquattro ha dichiarato di essere In sede di spontanee dichiarazioni (v. verb. ud. 30.8.2007) l'imputato che erano " nelle condizioni della morte". Aveva cercato di fare capire ai stato lui a parlare con Radio Lampedusa ed ha chiedere aiuto; Zenzeri

l'affondamento del loro gommone. incrociato; l'arrivo del Morthada e del Mohamed El Hedi; il soccorso prestato e giorni di viaggio; il rifiuto di soccorso da parte del primo dei pescherecci che avevano tra cui una donna e due bambini di cui uno affetto da un handicap; l'avaria dopo tre la tragica traversata di notte a bordo di un gommone sul quale vi erano 44 persone rispettivi paesi di origine; il pagamento del prezzo del viaggio; l'attesa della partenza; di loro, che hanno ricostruito le fasi del loro tragico viaggio: l'arrivo in Libia dai loro La drammaticità della situazione è stata confermata dalle deposizioni di alcuni

che vomitava continuamente, piangeva ed era rigido nel corpo. dalla guerra in Sudan, confermano la presenza a bordo del bambino con un handicap Le dichiarazioni rese da un altro migrante, Seneen Badraddin, che era fuggito

\*\*\*\*

impartito da navi da guerra italiane, per raggiungere al più presto il vicino porto di tetraparesi, hanno violato l'ordine di fermarsi e di non entrare in acque territoriali, all'addome e non si reggeva in piedi ed un alla persona una donna in avanzato stato di gravidanza che aveva fortissimi dolori Lampedusa. dei loro pescherecci, trovatisi nella necessità di salvare da un pericolo di danno grave L'esame della successione degli eventi ha dimostrato che i due imputati a bordo bambino di quattro anni con una

necessità In tale ipotesi reputa il Collegio che operi dunque la scriminante dello stato di

Sono invero emersi i presupposti necessari e cioè:

comunque idoneo a far sorgere nell'autore del fatto la ragionevole opinione di pericolo di un danno grave alla persona sia attuale che imminente o



trovarsi in siffatto stuto non essendo all'upo sufficiente un pericolo eventuale, futuro, meramente probabile o temuto;

accertati in via presuntiva "(Cass. 8.7.2010, n. 26159) non può scattare sulla base di fatti sforniti di riscontri oggettivi ed il pericolo " non altrimenti evitabile ed al riguardo l'operatività della

grave alla persona, che hanno indotto gli imputati a violare gli ordini impartiti medico della Guardia di Finanza, sussistevano ragioni di pericolo attuale di danno Deve infatti rilevarsi che, contrariamente a quanto ritenuto dall'Ufficiale

dell'accoglienza ai migranti all'adienza del 6.10.2007 ricordava che: settembre 2007, lavorava a Lampedusa con Medici Senza Frontiere occupandosi Il teste Maria Luigia Marzorati, infermiera professionale, che dal 26 marzo al 30

- avvenuto al molo commerciale; 18.8.2007, erano stati chiamati alle ore 20.45 per uno sbarco che era
- urlandole che doveva correre perché un bambino stava male; la Marzorati non che aveva una crisi epilettica ; un militare della Guardia di Finanza l'aveva chiamata ricordava se il militare le avesse detto addirittura che era in pericolo di vita. ( Marzorati: io ho visto il bambino che era tremante in braccio al finanziere"): tra i migranti che sbarcavano sul molo vi era un bambino, diversamente abile,
- bocca e non rispondeva; la situazione si presentava in tutta la sua gravità: il bambino aveva la bava alla
- parecchi ustionati di benzina sulle natiche; per questo motivo stavano su un fianco; cittadini extracomunitari non avevano la forza di bere, erano stremati e tra loro c`erano le era sembrato che questo sbarco di migranti fosse stato diverso dagli altri: i
- avvicinata ad una donna che "*non si reggeva in piedi…era gravida sicuramente al* mentra il bambino era con la dottoressa Santa Di Prima, la Marzorati si era

terzo trimestre di gravidanza"; aveva un dolore costante e continuo, qualunque posizione assumesse;

- di Lampedusa; mobile e da li avevano chiamato un'ambulanza che l'aveva portata al pronto soccorso in due o tre avevano portato la donna, che non si reggeva in piedi, all'unità
- pensato che si trattasse quantomeno di una colica; seppur non trascurando l'ipotesi che potesse trattarsi di travaglio, avevano
- la donna non beveva e tremava; avevano deciso dunque di metterle una flebo

proprio ...non deambula non riesce a bere da sola ha una pressione bassa, ha un obbligatorio. un 'urgenza di ricovero''). ancora era presente con la testa per fortuna, ma tutto il resto..le funzioni erano che non sta in piedi che non riesa a bere che gli tremano le mani, è gravida. Cioè <u> "Era urgente. Era obbligatorio ?"; (Marzorati:" Altro che obbligatorio. Una donna</u> continuo e si lamenta; penso che ci sia tutta la situazione per dire che c'è quelle condizioni la Marzorati reputava il ricovero "urgente" (Marzorati " Per la mia esperienza, urgente"; Avvocato La Russa:

nei casi "super super super urgenti" ore prima potesse stare bene. Dall'Ospedale di Lampedusa il bambino, la madre il Palermp con l'elisoccorso; il teste precisava che l'elisoccorso veniva chiamato solo fratellino ed anche e condizioni della donna era tali che la Marzorati riteneva impossibile che 5/6 la donna gravida erano stati trasportati all'Ospedale Cervello di

6.10.2008). non avevano ritenuto di portarla al Pronto Soccorso (v.deposizione resa all'ud.del gravidanza; Rammentava che sul motopeschereccio vi era un'altra donna al terzo mese di a differenza della prima era sdraiata per terra, l'avevano "idratata", ma

situazione aveva deciso di disporre il trasporto al Pronto Soccorso. una crisi tipo convulsiva nel senso che aveva scosse delle tonico cloniche e (che) non visitato il bambino sull'unità sanitaria mobile, riferiva che quest'ultimo aveva avuto" cosciente", sintomi evidenti di crisi epilettica. In relazione alla gravità della La dottoressa Santa Di Prima, che così come aveva riferito la Marzorati aveva

controllare se era in corso un'attività di travaglio, la dottoressa ha evidenziato che l'inglese ed aveva fatto loro il segno del numero "9". Anche se non aveva potuto dolori addominali; doveva essere al nono mese di gestazione, non parlava nemmeno obbligatorio farlo immediatamente"). ricovero in quella situazione doveva essere necessariamente disposto (Di Prima:"*Era* detti dolori in una donna in gravidanza dovevano essere considerati " a rischio"; il a dottoressa ricordava che c'era anche una donna in stato di gravidanza con

Poliambulatorio di Lampedusa in elicottero (v. dep.ud. 6.10.2008) ricoverato. Entrambi rientravano nei casi gravissimi che giustificavano il trasporto dal a donna era salita sull'ambulanza con il bambino, che come lei doveva essere

gravida e un paziente piccolo ..con paresi cerebrale..tetraparesi spastica." Lampedusa, ricordava che l'8.8.2007 erano arrivati al Pronto Soccorso una "paziente Il teste Vuturo Onofrio medico in servizio presso il Pronto Soccorso di

al poliambulatorio "non esiste un ginecologo" né era possibile aveva fatto una visita ginecologia; né aveva potuto ricorrere ad un ginecologo perché essersi in presenza di una minaccia di parto. Il medico, specialista internista, non differenziale con un'ecografia : pertanto *importante*" e poiché era al nono mese di gravidanza era ben possibile che potesse La donna era arrivata in lettiga e stava male aveva un " dolore addominale poiché la donna era al nono mese di fare una diagnosi

gravidanza, e il suo dovere era quello *di salvare il feto e la mamma* " aveva disposto il trasferimento in elicottero a Palermo.

stava in piedi". ricovero ed il trasferimento con l'elicottero: la situazione era di emergenza Il teste ricordava perfettamente il bambino "sofferente, disidratato" che "non Di fronte a detta situazione non poteva non disporre anche per lui il

La donna ed il bambino venivano trasportati a Palermo all'Ospedale Cervello.

anche dal certificato dell'Ospedale dei Bambini "G. Di Cristina" - che ha accertato evidenza non solo dalle dichiarazioni dei medici che li hanno visitati ed assistiti, ma che il bambino ricoverato il 9.8.2007 del 2007 è stato dimesso il 24.8.2007, dopo due settimane di ricovero. La situazione grave in cui versavano i due migranti è emersa con tutta

pescherecci abbiano agito in stato di necessità avendo ritenuto, a ben ragione, che il se non raggiungendo la terraferma più vicina e cioè il porto di Lampedusa. bambino e la donna fossero in grave pericolo, pericolo che non poteva essere evitato Orbene alla luce delle risultanze esposte è innegabile che i comandanti dei due

preventivamente chiesto alle rotta verso Lampedusa. migranti e che solo in seguito al rifiuto avevano proseguito con determinazione la loro Deve rilevarsi che gli imputati ( ed in particolare lo Zenzeri) avevano navi italiane sopraggiunte di prendere in consegna i

operante l'esimente dello stato di necessità è stato rivolto nei confronti di un bambino ricoverato il 9.8.2002), e di una donna in stato avanzato di gravidanza che aveva forti l'Ospedale dei Bambini di Palermo ( è infatti nato il Libia il 18.8.2008 ed è già affetto da tetraparesi e che ha compiuto cinque anni durante il ricovero presso dolori addominali. Non può non mettersi in evidenza, al riguardo, che il soccorso che ha reso

entrambi i casi, per motivi diversi, che il ricovero era necessario ed urgente dottori di Medici Senza Frontiere che hanno affermato senza alcun dubbio di fronte ad ritenuta necessaria ed inevitabile anche alla luce di quelli che hanno dichiarato i azione che tuttavia non ha comportato alcuna collisione o sfioramento, deve essere  $\Gamma$ azione di forza esercitata sulle navi da guerra italiane da parte degli imputati ,

Lampedusa ( ove non c'è nemmeno un servizio di ginecologia). gravi condizioni, considerata anche la situazione sanitaria precaria in cui si lavorava a gravidanza e non si reggeva in piedi; i medici hanno affermato che anche lei era in braccio al finanziere, mentre la donna con dolori forti all'addome, era al nono mese di deambulava autonomamente, spastica) e delle condizioni di viaggio era in uno stato di grave disidratazione, Come detto il piccolo, tenuto conto della propria patologia ( tetraparesi era sofferente ed era stato trasportato tremante in

imputati non essendo gli stessi punibili per aver agito in stato di necessità assoluzione del P.M. - deve pronunciarsi senza di assoluzione nei confronti dei due Alla luce delle suesposte considerazioni – in sintonia anche con la richiesta di

PQM

Visti gli artt. 605 c.p.p.

dalle imputazioni loro ascritte trattandosi di persone non punibili ai sensi dell'art 54 appellata da Bayoudh Abdelkarim e Zenzeri Abdlbasset assolve i suddetti imputati In riforma della sentenza del Tribunale di Agrigento in data 17.11.2009

Indica in giorni 90 il termine per il deposito della sentenza.

Palermo, 21.9.2011

IL GIUDICE EST

Morph

/IL PRESIDENCE